



CONSIGLIO METROPOLITANO

SEDUTA DEL 16 APRILE 2015

Rep. n. 10/2015

Atti n. 95222/2015/1.10/2015/3

Oggetto: Approvazione Linee di indirizzo per la predisposizione del Piano Strategico 2016-2018 ai sensi dell'art. 66 dello Statuto della Città metropolitana di Milano.

Sindaco Metropolitano Giuliano Pisapia

Consiglieri Metropolitani in carica:

- | | |
|-------------------------------|-----------------------------------|
| 1. Alparone Marco | 13. Iardino Maria Rosaria |
| 2. Arrara Pierluigi | 14. Lepore Luca |
| 3. Barberis Filippo Paolo | 15. Mezzi Pietro |
| 4. Biscardini Roberto | 16. Osnato Marco |
| 5. Bussolati Pietro | 17. Palestra Michela |
| 6. Cappato Marco | 18. Parozzi Rita |
| 7. Censi Arianna Maria | 19. Quartieri Ines detta Patrizia |
| 8. Centinaio Alberto | 20. Romano Pietro |
| 9. Chittò Monica Luigia | 21. Russomanno Giuseppe |
| 10. Comincini Eugenio Alberto | 22. Scavuzzo Anna |
| 11. Fusco Ettore | 23. Vagliati Armando |
| 12. Guidi Luciano | 24. Villa Alberto |

Presiede, in assenza del Sindaco Metropolitano, Giuliano Pisapia, il Vice Sindaco Metropolitano: Eugenio Alberto Comincini.

Partecipa, assistito dal personale del Settore Supporto e Coordinamento agli Organi Istituzionali e all'Ufficio Elettorale, il Vice Segretario Generale Vicario, Dott. Francesco Puglisi.

DIREZIONE PROPONENTE Direzione Generale

Oggetto: Approvazione Linee di indirizzo per la predisposizione del Piano Strategico 2016-2018 ai sensi dell'art. 66 dello Statuto della Città metropolitana di Milano.

RELAZIONE TECNICA:

La legge 7 aprile 2014 n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle provincie, sulle unioni e fusioni di comuni” attribuisce alla Città metropolitana le seguenti finalità istituzionali generali:

- cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- promozione e gestione integrata di servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della Città metropolitana;
- cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee.

L'articolo 1, comma 44, lett. a) della citata legge attribuisce alla Città metropolitana la funzione fondamentale di: *“adozione e aggiornamento annuale di un Piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni dei comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio delle funzioni delegate o assegnate dalle Regioni, nel rispetto delle legge delle regioni in materia di loro competenza”*.

L'art. 34 dello Statuto della Città metropolitana di Milano, approvato dalla Conferenza Metropolitana con deliberazione n. 2/2014 del 22 dicembre 2014, stabilisce che il Piano strategico del territorio e della comunità metropolitana:

- costituisce l'atto fondamentale di indirizzo dell'azione della Città metropolitana;
- configura gli scenari e determina gli obiettivi generali di sviluppo della comunità metropolitana e le relative condizioni di sostenibilità economico-sociale e territoriale-ambientale;
- formula una visione di lungo periodo, funzionale a definire una strategia in grado di orientare lo sviluppo del territorio nelle sue diverse componenti.

Nella formulazione del Piano strategico si prevede, così come stabilito dall'art. 34, comma 2, dello Statuto, il coinvolgimento di altri enti pubblici, dei corpi intermedi, delle forze economico sociali, delle associazioni, delle autonomie funzionali, del mondo della cultura e delle ricerca.

Inoltre la Città metropolitana assicura la partecipazione dei comuni e delle unioni dei comuni e si confronta con tutte le componenti della società civile, anche attraverso il Forum metropolitano della società civile previsto all'art. 14 dello Statuto.

Per l'avvio del procedimento relativo al Piano strategico triennale del territorio metropolitano, è necessario definire le Linee di indirizzo che stabiliscono gli obiettivi del Piano strategico come da documento allegato, parte integrale e sostanziale del presente atto.

In particolare il Piano strategico vuole porsi come strumento utile alla costruzione di una visione condivisa di sviluppo della Città metropolitana di Milano e con lo scopo di sperimentare sul campo politiche e progetti connotati da una forte impronta operativa.

In questo senso il Piano strategico va inteso, al contempo, come un processo e un prodotto, dal carattere:

- partecipato, in grado di favorire, attraverso confronto e partecipazione, il protagonismo inter-istituzionale e sociale;
- inclusivo, capace di attivare tutti i soggetti e le energie presenti nell'area metropolitana;
- innovativo, ispirato e aggiornato alle migliori pratiche internazionali;
- concreto, che sappia individuare strumenti, politiche, progetti e azioni con elevato grado di fattibilità e sostenibilità;
- selettivo, capace di individuare progetti prioritari, concentrandosi su pochi e specifici campi d'azione;
- abilitante, per creare le condizioni affinché gli agenti pubblici, privati e "misti" possano lavorare, rimuovendo i fattori inibitori allo sviluppo;
- ambizioso, capace di agire e riformulare l'organizzazione delle strutture di governo e degli apparati tecnico-amministrativi metropolitani in funzione degli obiettivi e dei progetti.

La prima fase, di innesco e programmazione del processo, dovrà partire dalle Linee di indirizzo condivise in seno al Consiglio metropolitano e alla Conferenza metropolitana, che saranno la base di posizionamento politico-amministrativo dell'azione del Piano strategico.

Oltre al percorso istituzionale, si dovranno identificare le modalità di interazione e partecipazione allargata alla società metropolitana e verrà predisposto il Manifesto metropolitano, documento di posizionamento politico e culturale.

La seconda fase, di inventario delle posizioni e delle prospettive, sarà incentrata sulla ricognizione della rete di attori in campo e delle progettualità esistenti e verrà costruito un primo schema di Agenda strategica.

La terza fase, di costruzione politica e tecnica del Piano strategico, metterà al lavoro il primo schema di Agenda. Lo stile sarà inclusivo, praticato attraverso focus tematici e focus territoriali.

La quarta e ultima fase riguarda il percorso istituzionale, che prevede l'approvazione del Piano strategico da parte del Consiglio metropolitano, con il parere della Conferenza metropolitana, e l'insieme dei passaggi statutari e regolamentari.

Pertanto si evidenzia che il processo di costruzione del Piano strategico seguirà un percorso che, a partire dal Consiglio metropolitano e dalla Conferenza metropolitana, prevede un ampio dialogo con i Comuni e le società locali.

Individuati gli obiettivi, si rende necessario garantire un supporto alla struttura dell'Ente per la redazione del Piano strategico, costituito da un "*team interno di progetto*", con un Direttore responsabile, coadiuvati da esperti in materia.

A tal fine si evidenzia che la Città metropolitana di Milano è socia del Centro Studi per la Programmazione Intercomunale dell'area milanese (PIM), un'associazione volontaria di Enti locali dell'area milanese, che svolge attività di supporto operativo e tecnico-scientifico nei confronti dei Comuni associati, della Città metropolitana di Milano e di altri soggetti pubblici, realizzando studi, piani e progetti in materia di pianificazione – programmazione territoriale, infrastrutturale e in tema di sviluppo socio-economico locale.

La Città metropolitana, senza oneri aggiuntivi rispetto alla quota associativa, intende avvalersi del supporto tecnico del Centro Studi PIM per la redazione del Piano Strategico.

Sempre nello spirito partecipativo, più volte ribadito dallo Statuto, potranno essere, infine, avviate delle consultazioni anche con soggetti privati che dovessero rendersi disponibili per fornire contributi per la redazione del Piano.

Per il presente atto dovrà essere richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 33/2013.

Si attesta che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, non è classificato a rischio dall'art. 5 del PTPC.

data 14.06.2015

nome Il Vice Segretario Generale Vicario
Dott. Francesco Puglisi

firma



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:**IL CONSIGLIO METROPOLITANO DI MILANO**

Visto il decreto n. 7/2015 del 14 gennaio 2014 con il quale il Sindaco Metropolitano ha conferito al Vice Sindaco Eugenio Alberto Comincini le seguenti deleghe: Piano strategico triennale del territorio metropolitano, Pianificazione territoriale generale e paesistico ambientale;

Vista la relazione che precede contenente le motivazioni che giustificano l'adozione del presente provvedimento

Visti i riferimenti normativi richiamati nella relazione tecnica del Vice Segretario Generale Vicario, Dott. Francesco Puglisi;

Visti:

- lo Statuto della Città metropolitana di Milano;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- la Legge 56/2014;
- il Decreto Lgs.18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Visti i pareri resi ai sensi dell'art.49 del D.lgs.267/2000;

A seguito del dibattito in aula, dell'emendamento approvato e delle votazioni effettuate, come risultano dai documenti conservati dall'ufficio;

DELIBERA

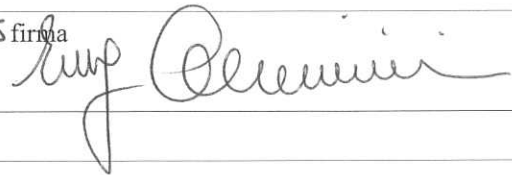
- 1) di approvare le Linee di indirizzo per l'adozione del primo Piano strategico riferito al periodo 2016-2018, ai sensi dell'art. 66 dello Statuto della Città metropolitana di Milano, previste nell'allegato documento, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che comprende l'emendamento approvato;
- 2) di avviare la definizione di una struttura tecnico-amministrativa idonea per la predisposizione del Piano, identificando il Direttore responsabile e i collaboratori del progetto;
- 3) di avvalersi del supporto tecnico-scientifico del Centro Studi Pim per la redazione del Piano Strategico, senza oneri aggiuntivi rispetto alla quota associativa;
- 4) di avviare possibili consultazioni anche con soggetti privati che dovessero rendersi disponibili a fornire contributi per la redazione del Piano;
- 5) di demandare al Direttore competente tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione del presente deliberazione;
- 6) di dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non e' dovuto il parere di regolarità contabile;
- 7) di demandare al direttore competente la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 33/2013.
- 8) di dare atto che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, non è classificato a rischio dall'art. 5 del PTPC, come attestato nella relazione tecnica.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO DI MILANO

- rilevata l'urgenza di provvedere, onde evitare che possano derivare danni all'ente;

- visto l'art. 134 – IV comma – del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;
- delibera di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

IL RELATORE: nome Eugenio Alberto Comincini data 16.04.2015 firma



PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. n. 267/00)

IL DIRETTORE

IL DIRETTORE

nome Francesco Puglisi
data 14.04.15 firma



nome
data firma

SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 11, comma 2, del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

nome Francesco Puglisi

data 14.04.15

firma



VISTO DEL DIRETTORE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art.14 bis del Testo Unificato del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi)

nome Francesco Puglisi

data 14.04.15 firma



PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

- Favorevole
 Contrario

**IL DIRETTORE AREA
PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE**

nome

data

firma

Il Vice Sindaco Metropolitanò dà inizio alla votazione con sistema elettronico della proposta di deliberazione, che comprende l'emendamento approvato in aula.

Assenti al momento della votazione il Sindaco Metropolitanò Pisapia e i Consiglieri Chittò, Iardino, Lepore, Palestra, Russomanno e Vagliati.

E così risultano presenti il Vice Sindaco Metropolitanò Comincini e n. 17 Consiglieri.

Terminate le operazioni di voto, dichiara approvata la proposta di deliberazione con undici voti a favore, quattro contrari (Consiglieri Biscardini, Cappato, Fusco e Osnato) e tre astenuti (Consiglieri Alparone, Guidi e Villa).

Il Vice Sindaco Metropolitanò dà atto del risultato della votazione.

Il Vice Sindaco Metropolitanò, stante l'urgenza del provvedimento, propone di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Assenti al momento della votazione il Sindaco Metropolitanò Pisapia e i Consiglieri Chittò, Iardino, Lepore, Palestra, Russomanno e Vagliati.

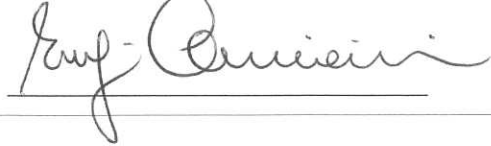
E così risultano presenti il Vice Sindaco Metropolitanò Comincini e n. 17 Consiglieri.

Non partecipa al voto il Consigliere Fusco.

La proposta risulta approvata con tredici voti a favore e quattro astenuti (Consiglieri Alparone, Guidi, Osnato e Villa).

Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO



IL VICE SEGRETARIO GENERALE V.



PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Vice Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione della presente deliberazione mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Città metropolitana di Milano, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69.

Milano li 16.04.15

IL VICE SEGRETARIO GENERALE V.



Si attesta l'avvenuta pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio online della Città metropolitana di Milano come disposto dall'art.32 L. n.69/2009.


MILANO LI _____ FIRMA _____

Pareri espressi – ai sensi dell’art. 49, D.lgs 267/2000 – in merito all’emendamento/agli emendamenti approvato/i nell’adunanza consiliare del 16.04.2015, relativo alla proposta di deliberazione iscritta al punto n. 2 dell’ordine del giorno del Consiglio Metropolitan.

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA

IL DIRETTORE - VICE SEGR. GEN. LE VICARIO

Nome Don. Francesco PUGLISI

data 16/4/15 firma 

IL DIRETTORE

nome

data

firma

Pres. 16.4.15
h. 10.00

**Documento di indirizzo per l'avvio del procedimento relativo
al Piano strategico triennale del territorio metropolitano**

16)

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

APPROVATO

Inserire nel primo paragrafo della pagina 3 del documento di indirizzo, dopo le parole "le competenze interne alla Città metropolitana" la seguente frase:

"- attraverso il pieno coinvolgimento della Direzione Generale e di tutte le Direzioni di Area interessate -".


Il nuovo testo risulterà pertanto essere il seguente:

"La pianificazione strategica si configura dunque come un processo articolato, che necessita di una forte regia politico-amministrativa, di una spiccata capacità di gestione operativa e di supporti tecnici adeguati, valorizzando le competenze interne alla Città metropolitana - attraverso il pieno coinvolgimento della Direzione Generale e di tutte le Direzioni di Area interessate -, i saperi di agenzie, centri studi e di ricerca pubblici (a partire da quelli partecipati dalla Città metropolitana), Università, insieme agli apporti di una molteplicità di soggetti sociali e di rappresentanza degli interessi".

Milano, 16 aprile 2015

Luella


R. Pao

16.04.15
Giancarlo Ferraresi tecnico


Documento di indirizzo per l'avvio del procedimento relativo al Piano strategico triennale del territorio metropolitano

1. IL PIANO STRATEGICO TRIENNALE DEL TERRITORIO METROPOLITANO

La L. 56/2014 prevede tra le funzioni fondamentali attribuite alla Città metropolitana "l'adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza" (art. 1, comma 44, lettera a).

Il Piano strategico triennale del territorio metropolitano rappresenta dunque la "matrice generativa" di tutta la strumentazione pianificatoria della Città metropolitana, costituendo così la prima opportunità per caratterizzare l'azione della Città metropolitana rispetto a quella della Provincia.

2. OBIETTIVI

Il Piano strategico vuole porsi come strumento utile alla costruzione di una **visione condivisa di sviluppo** della Città metropolitana di Milano e alla **sperimentazione sul campo di politiche e progetti** connotati da una forte impronta operativa.

Lo scopo è quello di affermare la **vocazione internazionale** dell'area metropolitana milanese, sviluppando politiche che sappiano rendere i nostri territori più **attraenti e accoglienti** per le molteplici popolazioni che ci vivono e ci lavorano. **Competitività, coesione sociale, sostenibilità ambientale e compartecipazione di tutti i territori metropolitani ai processi di sviluppo** rappresentano quindi principi ispiratori del processo di pianificazione strategica.

In questo quadro, condizione indispensabile di successo, è la capacità di azione locale/metropolitana, in particolare attraverso un rinnovato spirito di cooperazione tra una pluralità di attori, istituzionali e non.

La pianificazione strategica si propone quindi di fornire quadri di riferimento aggiornati e di innovare le modalità di costruzione delle politiche e dei progetti, a partire dal "protagonismo cooperativo" di una pluralità di soggetti.

In questo senso, il Piano strategico va inteso, al contempo, come un processo e un prodotto, dal carattere:

- **partecipato**, volano di costruzione della comunità metropolitana, in grado di favorire, attraverso confronto e partecipazione, il protagonismo inter-istituzionale e sociale;
- **inclusivo**, capace di attivare tutti i soggetti e le energie presenti nell'arena metropolitana, praticando forme innovative di *partnership* e identificando nuove forme di *governance* metropolitana;
- **innovativo**, ispirato e aggiornato alle migliori pratiche internazionali;
- **concreto**, con un taglio operativo, che sappia individuare strumenti, politiche, progetti e azioni con elevato grado di fattibilità e sostenibilità;

- **selettivo**, capace di individuare progetti prioritari, concentrandosi su pochi e specifici campi d'azione;
- **abilitante**, per creare le condizioni affinché gli agenti pubblici, privati e "misti" possano lavorare, rimuovendo i fattori inibitori allo sviluppo e creando economie esterne alle imprese/organizzazioni, ma interne ai territori;
- **ambizioso**, capace di agire e riformulare l'organizzazione delle strutture di governo e degli apparati tecnico-amministrativi metropolitani in funzione degli obiettivi e dei progetti.

Un prodotto che evolve nel tempo in forma incrementale, per fasi e prodotti specifici, e che si propone di adottare un approccio comunicativo, qualificandosi per una pluralità di linguaggi tecnici (parole, dati, mappe, diagrammi, ecc.), in modo da agevolare la partecipazione e il controllo democratico diffuso.

3. PROCESSO DI COSTRUZIONE

Il processo di costruzione del Piano strategico seguirà un percorso che, a partire dal Consiglio metropolitano e dalla Conferenza metropolitana, prevede un ampio **dialogo con i Comuni e le società locali**, anche nella prospettiva di formazione delle Zone omogenee, interagendo in forma stabile - in primo luogo attraverso il Forum metropolitano - **con i corpi intermedi, le autonomie funzionali, le forze economiche e sociali, le università e il mondo della ricerca, le associazioni**.

Al fine di costruire un processo il più possibile aperto al contributo degli attori dell'area metropolitana, è necessario individuare uno **stile di pianificazione milanese** che sappia andare oltre i vincoli dello strumento istituzionale. Si prospetta la possibilità di incardinare e articolare il processo su una duplice dimensione, che prevede:

1. il Piano strategico triennale del territorio metropolitano, come strumento istituzionale, documento programmatico per l'ente e atto fondamentale di indirizzo per i Comuni e loro Unioni;
2. un'Agenda strategica, intesa come modalità sussidiaria, al contempo processo e insieme di prodotti, dal carattere flessibile e progettuale/operativo.

Piano e Agenda - combinati e fortemente connessi - caratterizzano un unico processo di pianificazione. In questa ipotesi, il Piano strategico costituisce:

- qualcosa in più dell'Agenda, in quanto integra i contenuti più prettamente amministrativi e i requisiti operativi utili a indirizzare l'azione dell'ente e dei Comuni;
- qualcosa in meno dell'Agenda, che può avere una differente articolazione di tempi (informare sperimentazioni operative di breve periodo, ma anche avere un respiro temporale più ampio dei tre anni), di spazialità (interessare territorialità che possono superare i confini della Città Metropolitana), di attori e contenuti (includere politiche e progetti di una varietà di attori e non solo degli enti locali milanesi).

Un simile approccio si propone di:

- definire i problemi rilevanti e le arene di discussione/decisione appropriate;
- favorire l'elaborazione di una nuova vocazione condivisa del territorio;
- attivare selettivamente politiche e progetti strategici per il territorio, le imprese e la comunità;

- valorizzare forme di cooperazione della rete degli attori locali ed extralocali, al fine di mettere al lavoro una varietà di energie di natura pubblica, semi-pubblica e privata presenti nel territorio.

La pianificazione strategica si configura dunque come un processo articolato, che necessita di una **forte regia politico-amministrativa**, di una **spiccata capacità di gestione operativa** e di **supporti tecnici** adeguati, valorizzando le competenze interne alla Città metropolitana - attraverso il pieno coinvolgimento della Direzione Generale e di tutte le Direzioni di Area interessate -, i saperi di agenzie, centri studi e di ricerca pubblici (a partire da quelli partecipati dalla Città metropolitana), Università, insieme agli apporti di una molteplicità di soggetti sociali e di rappresentanza degli interessi.

4. FASI E MODALITÀ OPERATIVE

La prima fase, di **innesco e programmazione del processo**, dovrà partire dalle linee di indirizzo condivise in seno al Consiglio metropolitano e alla Conferenza metropolitana, che saranno la base di posizionamento politico-amministrativo dell'azione del Piano strategico.

Oltre al percorso istituzionale, si dovranno identificare le **modalità di interazione e partecipazione allargata alla società metropolitana**.

Il **Forum metropolitano** - previsto nello Statuto - costituirà una più ampia sede di rappresentanza e confronto con l'insieme della società milanese. In attesa della sua costituzione e regolamentazione, verrà messo al lavoro il Tavolo per lo sviluppo (o Tavolo Milano) che, evolvendo in una prospettiva metropolitana, include già le organizzazioni di rappresentanza socio-economica e funzionale di area vasta.

A conclusione della prima fase, verrà predisposto il **Manifesto metropolitano**, documento di posizionamento politico e culturale, che potrebbe qualificare e indirizzare l'avvio della fase di costruzione operativa del Piano e dell'Agenda strategica.

La seconda fase, di **inventario delle posizioni e delle prospettive**, sarà incentrata sulla ricognizione della rete di attori in campo e delle progettualità esistenti o in farsi nell'area metropolitana.

A valle di questa fase sarà possibile costruire un **primo schema di Agenda strategica**, anche attraverso il supporto di un **Atlante di azioni e progetti**, che sia in grado di restituire il quadro complessivo in forma ragionata e intenzionalmente organizzata.

La terza fase, di **costruzione politica e tecnica del Piano strategico**, metterà al lavoro il primo schema di Agenda. Lo stile sarà inclusivo, praticato attraverso:

- **focus tematici**, con il coinvolgimento di platee dedicate di attori su singoli campi di temi/problemi identificati;
- **focus territoriali**, per intercettare agende in costruzione e stimolare aggregazione territoriale su basi progettuali.

In questa fase si svilupperanno i contenuti dell'Agenda strategica, delineando la "vocazione" del territorio e selezionando politiche e progetti, sia promossi da soggetti istituzionali, sia sostenuti da altri soggetti attivi nel processo. In parallelo verranno definiti i contenuti amministrativi e relativi requisiti operativi, che insieme a una parte dei contenuti dell'Agenda andranno a definire i contenuti del *Piano strategico triennale del territorio metropolitano*.

La quarta e ultima fase riguarda il percorso istituzionale, che prevede **l'approvazione del Piano strategico** da parte del Consiglio metropolitano, con il parere della Conferenza metropolitana, e l'insieme dei passaggi statutari e regolamentari.

A valle dell'approvazione occorrerà mettere in campo i processi di "monitoraggio attuativo" e di aggiornamento, con eventuale correzione del Piano stesso a cadenza annuale.

Parte integrante del processo di pianificazione strategica sarà infine costituita da forme di **partecipazione online e comunicazione**.

Sarà sviluppata una piattaforma *online* dedicata, utile sia alla comunicazione dei contenuti e progetti per la Città metropolitana, sia come strumento di partecipazione rivolto a tutti i cittadini, assumendo un carattere aperto e interattivo.

A integrazione della piattaforma *online*, dovranno agire appositi social network (facebook, twitter, ecc.) oltre all'apporto di un canale video (YouTube).